



Marina Militare: operazione decisiva, liberato Al WASEEMI e pirati in fuga

Pubblicato il 11/04/2026

Esistono momenti in cui l'attività operativa di una nave militare supera la dimensione ordinaria della sorveglianza per trasformarsi in un'azione concreta, immediata e risolutiva a tutela della vita umana e della sicurezza marittima. È in questo quadro che si inserisce l'intervento della fregata Emilio Bianchi (F 599), protagonista della liberazione del peschereccio iraniano Al WASEEMI, sequestrato il 24 marzo da un gruppo di pirati somali.

L'operazione, condotta a circa 400 miglia nautiche a est di Mogadiscio, testimonia in modo evidente la **prontezza operativa della Marina Militare Italiana**, capace di reagire con tempestività a una minaccia concreta in uno dei quadranti più instabili del panorama marittimo internazionale. Fin dalle prime fasi, l'unità ha dimostrato una **capacità decisionale rapida** e una perfetta integrazione tra comando, equipaggio e sistemi di bordo.

Il peschereccio Al WASEEMI, trasformato in una potenziale piattaforma offensiva dai pirati, rappresentava un **pericolo diretto per il traffico mercantile internazionale**. In tale

contesto, l'intervento della nave italiana non è stato soltanto una risposta tecnica, ma un **atto di responsabilità** che riflette il profondo senso del dovere delle Forze Armate italiane, da sempre impegnate nella salvaguardia della sicurezza internazionale.

La rapidità con cui la situazione è stata analizzata e affrontata evidenzia una **preparazione costante**, frutto di addestramento continuo e di una cultura operativa fondata sulla disciplina, sulla coesione e sulla dedizione al servizio.

LA SINERGIA INTERNAZIONALE E LA CONDOTTA TATTICA

Il successo dell'operazione è stato reso possibile anche grazie alla sinergia con l'unità spagnola ESPS Canarias, con cui la fregata italiana ha operato in **perfetto coordinamento operativo** nell'ambito della Task Force 465. Questa cooperazione ha permesso di sviluppare una risposta articolata e incisiva, capace di neutralizzare la minaccia senza compromettere la sicurezza degli ostaggi.

La manovra del cosiddetto "concertina effect" ha rappresentato un esempio di **eccellenza tattica**. Attraverso un'azione calibrata e progressiva, le unità coinvolte hanno ristretto lo spazio operativo dei pirati, esercitando una **pressione costante e controllata** fino a costringerli alla fuga. Una condotta che richiede non solo capacità tecniche, ma anche lucidità, sangue freddo e una piena consapevolezza del contesto operativo.



Momenti dell'operazione. Fonte Marina Militare.

Il momento più delicato si è registrato il 5 aprile, con l'intervento dei team della Brigata Marina San Marco. L'abbordaggio, effettuato con mezzi veloci e supporto aereo, ha messo in evidenza l'

altissimo livello di preparazione del personale italiano. Ogni movimento, ogni procedura è stata eseguita con precisione, nel pieno rispetto delle regole d'ingaggio e con l'obiettivo primario di salvaguardare la vita umana.

In questa fase emerge con forza il valore umano dei militari italiani: professionisti addestrati ad operare in condizioni complesse, ma anche uomini e donne guidati da un **forte senso etico** e da una profonda responsabilità nei confronti di chi si trova in pericolo.

IL VALORE STRATEGICO E IL SIGNIFICATO DELL'OPERAZIONE

A liberazione avvenuta, l'equipaggio della nave ha immediatamente prestato assistenza ai 20 marinai iraniani, offrendo loro supporto materiale e umano dopo settimane di prigionia. Questo gesto rappresenta in modo concreto l'**umanità operativa delle Forze Armate italiane**, capaci di coniugare efficacia militare e attenzione alla persona.

Nel ruolo di flagship della missione, la fregata Emilio Bianchi ha garantito un **supporto continuo e altamente qualificato** al comando operativo, confermandosi una piattaforma avanzata sotto il profilo tecnologico e gestionale. Sotto la guida del Contrammiraglio Daniele Paolo Maria Martinuzzi, l'intera operazione ha beneficiato di una direzione chiara e di un coordinamento efficace tra le diverse componenti.



Momenti dell'operazione. Fonte Marina Militare.

L'intervento si configura come un banco di prova superato con pieno successo, ma soprattutto come una dimostrazione concreta della **credibilità operativa della Marina Militare Italiana**. In un contesto internazionale sempre più complesso, la capacità di proiettare presenza, sicurezza e stabilità rappresenta un elemento essenziale per la tutela degli interessi nazionali.

La liberazione dell'Al WASEEMI assume quindi un valore che va oltre il singolo episodio: è la testimonianza tangibile dell'**impegno quotidiano delle Forze Armate italiane**, della loro prontezza nell'intervenire e della dedizione con cui operano, spesso lontano dai riflettori, per garantire sicurezza e legalità.

Con questa operazione, Nave Emilio Bianchi non solo porta a termine una missione con successo, ma riafferma con forza i valori fondanti del servizio militare: **disciplina, onore e senso del dovere**, elementi che continuano a distinguere l'operato italiano nei teatri operativi internazionali.

Link notizia: <https://www.marina.difesa.it/media-cultura/Notiziario-online/Pagine/20260409-Nave-Emilio-Bianchi-libera-il-peschereccio-Al-WASEEMI.aspx>